

L'attrice Dolores Hart, che un anno fa lasciò le luci della ribalta per la penombra d'un monastero, ha pronunciato i voti di povertà, castità, obbedienza prendendo il nome di Suor Giuditta.



# SI CONVERTÌ VEDENDO UN GIROTONDO DI BAMBINI NEL BOSCO



La giovane attrice americana Dolores Hart, nella parte di Santa Chiara nel film « S. Francesco ». E' una scena quasi profetica. Oggi, infatti, Dolores Hart è suora col nome di Suor Giuditta.

di Myriam Costa

**R**ESISTERA? Non resisterà? Non è la prima attrice a ritornare sui propri passi, dopo aver varcato la soglia d'un convento. Ma non si può passare sotto silenzio il fatto che tante belle ragazze, non ultima, da noi, la figlia della celebre sarta Fontana, ragazze che avevano tutto, per essere invidiate e in certo modo felici, abbiano dato un addio alle voci del mondo e siano scomparse per sempre dietro le mura di un chiostro.

Che cosa vogliono? Che cosa cercano lontano dall'ambiente ove avevano trovato successo, ricchezza, amore, tutto?

Il perché di certe vocazioni rimarrà per sempre un mistero.

Dolores Hicks, in arte Dolores Hart, è nata a Chicago nel 1938 da una famiglia

protestante. Non aveva che tre anni quando i suoi genitori divorziarono per sposarsi altre due volte. Sballottata dalla casa della madre a quella del padre, la bimba finì col trovare finalmente rifugio in quella della nonna.

## L'incontro con la gioia

Un giorno, mentre vagava col suo cane nel bosco, fu affascinata dalla vista d'un girotondo di bambini biancovestiti, vigilati da un gruppo di suore cattoliche. La serenità e l'allegrezza ch'erano in loro la colpirono al punto di voler farsi cattolica, ciò che ottenne dopo un breve periodo d'istruzione.

Per godere a sua volta di quell'atmosfera di grazia che l'aveva così favorevolmente colpita, volle compie-

re i suoi studi nella scuola cattolica di Corallis dove, se così si può dire, il destino stava in agguato.

Avendo assistito alla sua vibrante interpretazione di « Giovanna d'Arco » nello spettacolo di chiusura dell'anno scolastico organizzato dall'istituto, il famoso produttore Hal Wally le offerse un contratto che, assicurandole un'intensa attività artistica, le apriva la via del successo.

## L'ingenua numero uno d'America

Ed ecco Dolores recitare al fianco di attori di valore quali Montgomery Clift, Charles Boyer, Marlon Brando: eccola volare dall'Europa all'America e viceversa, dove non manca, al pari delle sue colleghe, di tessere qualche « flirt ». Sulle orme

**Affermatasi come una delle migliori attrici di Hollywood, l'interprete di films come "Selvaggio è il vento" "La spiaggia del desiderio" "Lisa" e "Francesco d'Assisi", un anno fa rompe il fidanzamento con Don Robinson e prese il velo delle Suore di Betlemme. La precarietà di certe unioni familiari - i suoi genitori si sono sposati ed hanno divorziato tre volte - furono probabilmente all'origine della sua decisione.**



Dolores Hart, quando aveva ancora al dito l'anello di fidanzamento. Don Robinson, promesso sposo, aveva già comperato una villa a Beverly Hills, quando si vide restituire l'anello. « Ho scelto il Convento », lei disse. « Purchè tu sia felice », lui le rispose. « Lo sono, Don », disse lei. Poi partì per sempre. Oggi è già suora con i voti e si chiama Suor Giuditta.

della ragazza definita « L'ingenua numero uno d'America » volano Peter Sellers, Stephen Boyd, Paul Reinhardt. In breve, la quotazione di Dolores Hart raggiunge centomila dollari a film, mentre la commedia « *The pleasure of his company* » tiene il cartellone per 362 giorni: un anno intero. Un primato senza precedenti.

### **Col successo arriva l'amore**

Nel frattempo, Dolores conosce un giovane uomo d'affari, serio e riservato, il quale non intende perdere tempo tanto che, due ore dopo il primo incontro, le propone di sposarla.

Non è un'avventura, questa è una cosa seria e Dolores, ch'è portata, dalle infelici esperienze dei genitori, a diffidare del matrimonio, incomincia a credere nella possibilità d'un vero amore.

Ma eccola, tre anni fa, giungere in Italia per interpretare il film « *Francesco d'Assisi* ».

Indossato l'abito monacale di santa Chiara, Dolores conosce per la prima volta il suggestivo silenzio d'un convento.

Che cosa sta succedendo?

Tutte le mattine, prima di iniziare il « si gira », ella si reca in chiesa per assistere alla Messa; ogni giornata comincia con la lettura della vita della santa che sta interpretando per lo schermo, lettura che le rivela la vanità della sua professione, il pauroso vuoto interiore.

Torna in America.

La villa di Beverly Hills, che Don Robinson ha acquistato in previsione delle loro nozze, rimane deserta, chiusa. L'amore, pur così serio e profondo del suo fidanzato, non l'appaga interamente.

Si sente in armonia con se stessa solo quando, col pretesto d'una vacanza, va a nascondersi in un convento del New England e vive, senza trucco, senza riflettori e senza servitù, l'umile vita delle suore. Per paura si tratti d'una suggestione o di un entusiasmo passeggero, ripete l'esperienza di vivere in una povera cella a due, a tre riprese.

No, il suo entusiasmo non è una fiammata che vacilla al primo soffio di vento: è un fuoco che divampa e l'avvolge come in un rogo.

Risate fresche, cristalline, profumo di fiori e di pre-

ghiere s'alzano nella cappella e nel giardino del convento. In quell'ambiente dove, per la prima volta, lava i vetri, pulisce i pavimenti, rilega i libri, Dolores scopre il segreto della gioia perfetta.

Ritorna fuori per sistemare le sue cose e per restituire l'anello al fidanzato incredulo e sgomento.

— Purchè tu sia felice, Dolores! — le dice.

— Lo sono, Don — ella risponde. — Da oggi la mia vita è nelle mani di Dio.

Nell'autunno dello scorso anno entra in convento come postulante. La gente, che gravita intorno al mondo del cinema, pensa ad una clamorosa trovata pubblicitaria e l'aspetta al varco. Anche la famosa June Haver — dicono — resistè soltanto sei mesi, dopo di che uscì dal monastero per sposare l'attore Fred McMurray. Dolores — pensano — non resisterà molto di più.

Invece, ecco, in un luminoso mattino dell'ultima estate, una splendida ragazza di ventisei anni procedere, in abito da sposa, verso l'altare maggiore della chiesa « Regina Laudis », un monastero dello Stato del Connecticut. L'insolita sposa avanza sola, il volto sfavillante di gioia, tenendo alto un cero acceso. Un sacerdote la benedice, infilando al dito medio della mano sinistra un piccolo anello d'argento. Per qualche istante la ragazza scompare dietro l'altare maggiore, dove sacrifica i suoi capelli color del sole e cambia l'abito da sposa con la veste delle suore di Betlemme.

Dolores Hart ha dato l'addio al mondo del cinema, alle cavalcate nei boschi che le piacevano tanto, alle danze, alle gite in barca a vela, alle toilettes scintillanti e alle mastodontiche automobili per avviarsi, per amore di Cristo, sulla via della povertà, della castità e dell'obbedienza. D'ora in poi non si chiamerà più Dolores, ma suor Giuditta e la sua vita non conoscerà più le luci della ribalta, ma la pace e il silenzio di un chiostro.

I magnati del cinema si guardano, confusi e sbalorditi.

Perchè lo ha fatto?

Perchè suor Giuditta ha scoperto, nella cappella di un convento, quella letizia che il mondo non era riuscito a darle.